



MUNICIPIO DI MASSAGNO

Messaggio Municipale N. 2259

accompagnante la proposta di decisione sull'iniziativa popolare "Parco Genzana"

Onorando
Consiglio comunale

6900 Massagno

Ris. Mun. 2.9.2013

Massagno, 6 settembre 2013 SG/DF

Gentile Signora Presidente,
Signore e signori Consiglieri,

il Messaggio Municipale in oggetto sottopone il parere del Municipio all'attenzione del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 76 cpv. 5 LOC sull'iniziativa popolare "Parco Genzana", che trasmettiamo nella sua completezza all'[allegato doc. 1](#).

Il presente Messaggio esprime pertanto il preavviso municipale ritenuto come il Municipio non intende sottoporre alcun controprogetto all'iniziativa popolare, ai sensi dell'art. 76 cpv. 5 LOC, essendo la sua intenzione quella invece di avviare la pianificazione del comparto territoriale in questione con l'obiettivo di realizzare in loco un nuovo Campus Universitario sulla scorta delle esperienze derivate dagli studi urbanistici sinora portati avanti.

1. La procedura dell'iniziativa popolare

La procedura dell'iniziativa popolare è disciplinata dettagliatamente dagli articoli 76 e seguenti della Legge Organica Comunale.

Sulla base delle disposizioni legali citate, pertanto, il Municipio ha proceduto il 13 gennaio 2012 alla pubblicazione all'albo comunale della domanda di iniziativa.

L'art. 76 cpv. 5 LOC, prescrive sulla domanda di iniziativa che "entro sessanta giorni dalla pubblicazione (di regolarità e ricevibilità), il Municipio la sottopone al Consiglio Comunale". Questo non è potuto avvenire per le ragioni che seguono, ritenuto oltretutto che il termine in questione non è perentorio.

a) I ricorsi

Alla luce dei ricorsi pendenti sul Messaggio Municipale N. 2112 (concernente la richiesta di un credito di Fr. 140'000.- per l'allestimento del PR-TriMa - Piano regolatore intercomunale del comparto "trincea ferroviaria" con la Città di Lugano nell'ambito dell'attuazione del Masterplan Città Alta (Modulo 2)) e sul Messaggio Municipale N. 2182 (concernente l'allineamento del testo della Convenzione con la Città di Lugano per l'allestimento di un Piano regolatore intercomunale del comparto "trincea ferroviaria" (PR-TriMa) in seguito alle decisioni dei rispettivi Consigli comunali), il Municipio ha deciso di sospendere la procedura.

Va precisato che con lettera 17 agosto 2012, abbiamo comunicato al rappresentante degli iniziattivisti, Sig. Domenico Zucchetti, le motivazioni che stanno alla base della citata sospensione.

Il Municipio ha in effetti ritenuto opportuno, così come fatto con il referendum lanciato contro il testo della convenzione per la pianificazione intercomunale del comparto "trincea ferroviaria", di sospendere l'iter in attesa della crescita in giudicato degli atti ricorsuali citati, così come attendere che vi fossero novità di rilievo che permettessero di avanzare nel processo, come l'esito delle procedure del "mandato di studio in parallelo" commissionato dalla FFS sulla riqualfica urbanistica del comparto stazione FFS e trincea ferroviaria di Massagno, finalizzato al futuro Campus Universitario.

Nel frattempo la decisione relativa al citato MM N. 2112 è cresciuta in giudicato a seguito della sentenza 13.4.2011 in seconda istanza emessa dal TRAM, mentre quella relativa al MM N. 2182, confermata dal TRAM con sentenza del 2.5.2013 è tuttora pendente a livello di terza istanza al Tribunale Federale in conseguenza del ricorso del 7.6.2013.

b) proposte progettuali FFS-SUPSI della procedura di "mandato di studio in parallelo"

Parallelamente, nel corso del luglio 2013 le Ferrovie federali svizzere (FFS, con la Divisione immobili quale committente formale in accordo con la Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana SUPSI) hanno presentato le proposte progettuali dei quattro team multi disciplinari incaricati nel luglio 2012 quale risultato della procedura di "mandato di studio in parallelo" precedentemente citata, ma anche quale ulteriore approfondimento degli studi urbanistici avviati nel decennio scorso congiuntamente con la Città di Lugano e sfociati nel concetto della "Città Alta".

Il lavoro commissionato dalle FFS ai progettisti aveva i seguenti obiettivi da ricercare:

- la costruzione nei tempi più brevi possibili di un edificio sul piazzale nord della Stazione di Lugano destinato alla SUPSI e compatibile con la riorganizzazione funzionale della Stazione FFS secondo il progetto infrastrutturale denominato 'StazLu1';
- lo sviluppo lungo la "trincea ferroviaria" di un insediamento sufficiente a garantire l'ampliamento della SUPSI e medio lungo termine, con la possibilità di realizzare così il Campus Universitario vero e proprio, quale elemento di revisione anche del progetto di Masterplan Città Alta;
- il completamento dell'edificazione con interventi abitativi di tipo residenziale e terziario, rispettosi della tipologia urbanistica del contesto esistente, con la realizzazione di un parco verde, parcheggi, servizi vari.

Alla luce di questi recenti sviluppi, Il Municipio, con risoluzione congiunta con la Città di Lugano del 19.08.2013 che fa proprie le conclusioni delle FFS e della SUPSI, di cui riferiamo al punto 3.2., ritiene ora finalmente presenti quegli elementi che consentono di riattivare l'iter, finora sospeso, relativo all'iniziativa popolare "Parco Genzana".

c) iter dell'iniziativa, artt. 77, 77a, 78 LOC

L'iter prevede a norma di LOC la decisione del Consiglio comunale preavvisata da una sua commissione.

Se il Consiglio comunale aderisce all'iniziativa questa si ritiene accolta e la consultazione non ha luogo.

Se non aderisce, è sottoposta a votazione popolare non prima di un mese né più tardi di quattro mesi dalla pubblicazione della risoluzione del Consiglio comunale.

L'iniziativa può essere ritirata in qualsiasi tempo, ma al più tardi entro otto giorni dalla pubblicazione all'albo comunale della risoluzione del Consiglio comunale di non adesione all'iniziativa.

2. L'iniziativa popolare "Parco Genzana"

2.1. Il tenore del testo

Il testo dell'iniziativa è il seguente;

1. Il Piano regolatore dell'Area ferroviaria" (mappale No. 165, [allegato doc. 2](#)) sarà allestito secondo le seguenti indicazioni:

- Copertura della trincea ferroviaria su tutta la lunghezza.
- Destinazione dell'area a parco pubblico.

Il Parco della trincea sarà immesso in un contesto pianificatorio rispettoso del carattere residenziale del quartiere, aperta tuttavia a interventi volti alla sua integrazione nel progetto SUPSI alla Stazione FFS di Lugano (Campus universitario).

2. Entro un anno dall'accettazione dell'iniziativa deve essere dato via alla pianificazione dell'area, con lo scopo di approntare le necessarie modifiche al piano regolatore in modo coordinato con il Comune di Lugano. Il progetto di PR darà indicazioni sui costi e sul finanziamento dell'opera."

2.2. Gli obiettivi

L'iniziativa "Parco Genzana" chiede che si avvii una pianificazione con i seguenti obiettivi:

- Coprire integralmente la trincea ferroviaria di Lugano/Massagno.
- Destinare la parte di Massagno a parco pubblico.
- Prevedere il Campus universitario della Supsi in adiacenza della Stazione FFS, sul territorio di Lugano.

3. Il comparto “trincea”

3.1. Genesi ed evoluzione

Del tema “trincea” si parla sin dal 1995, quando prende corpo la consapevolezza che occorre dare una soluzione al problema. Nel contesto urbanistico dell’agglomerato di Massagno e Lugano la “trincea” rappresenta una “rottura” dell’unitarietà del territorio, soprattutto per la popolazione di Massagno, che nel corso dei decenni ha visto crescere il proprio Comune sia per importanza economica ed urbanistica, sia per funzione logistica, posto a cerniera di quella “città alta” luogo altamente privilegiato sull’asse ferroviario e autostradale nord-sud.

Nel 2001 il Comune di Massagno avvia una serie di studi preliminari per dare un risposta alla realizzazione di una copertura della “trincea ferroviaria FFS”.

Nel 2005 i Municipi di Massagno e Lugano decidono una procedura di “progettazione-test”. Si tratta di proporre una valutazione aperta e flessibile delle soluzioni da dare al tema della copertura della “trincea ferroviaria”. I progettisti incaricati e gli esperti si mettono attorno al tavolo per affrontare i molteplici aspetti legati ad una possibile soluzione urbanistica, in un confronto di ipotesi destinato soprattutto ad individuare un concetto di fondo.

Nel 2006 vengono presentati i risultati di questa “progettazione-test”, organizzatasi attorno a tre gruppi interdisciplinari di lavoro ai quali contribuiscono architetti, urbanisti, ingegneri civili, economisti ed esperti della mobilità. Nel contesto di una copertura della trincea ferroviaria si intravede una ipotesi che immagina un collegamento di superficie dalla stazione FFS lungo l’asse della trincea (una nuova strada denominata “Viale Stazione”) ed un riassetto del tessuto urbano composto da una linea di edifici affacciati lungo la nuova strada, collegati da corti e piazze e da scale mobili; non manca un parco alberato, attività commerciali e locali pubblici.

Nel 2007 i Comuni di Massagno e di Lugano presentano un concetto di sviluppo urbanistico elaborato dal Team coordinato dall’arch. Mario Campi denominato “Masterplan Città Alta”. È in questo ambito che sorge l’interesse delle FFS e della SUSPI per un possibile insediamento di un Campus Universitario.

Le diverse esigenze degli attori coinvolti trovano un punto di convergenza: l’interesse delle FFS di valorizzare l’importante potenziale urbanistico in una località altamente strategica all’interno dell’agglomerato luganese, insediando attività affini al trasporto ferroviario; l’interesse della SUSPI di insediare le proprie attività nei pressi di uno snodo fondamentale per la mobilità cantonale quale la Stazione FFS di Lugano e il raccordo autostradale; l’interesse dei Comuni di Massagno e Lugano di vedere risolta la “frattura” urbanistica rappresentata dalla “trincea ferroviaria” ponendo quindi delle premesse oltremodo realistiche per lo sviluppo del progetto di riqualificazione urbanistica della “Città Alta”.

Questa unità di intenti e convergenze conduce così i due Municipi di Lugano e Massagno a sottoscrivere il 27 ottobre 2008 una convenzione intesa a regolare lo svolgimento dei lavori pianificatori comunali giusta l’art 24 cpv. 5 della LALPT, convenzione approvata da parte dei rispettivi Consigli Comunali.

Al proposito occorre ricordare come nell’ambito dell’approvazione del Consiglio Comunale di Lugano il testo della Convenzione è stato leggermente modificato,

situazione che ha determinato l'esigenza di allineare il testo risultante anche da parte di Massagno, attraverso il Messaggio Municipale N. 2182 votato il 12.9.2011 dal nostro Consiglio Comunale, sui cui pende tuttora un referendum.

Sulla base di tali risultanze e confrontati con lo stallo che le procedure ricorsuali precedentemente citate nel frattempo interposte da alcuni cittadini di Massagno determinano, le FFS, quale committente e principale proprietario dei sedimi interessati, in accordo con la SUSPI, decidono di avviare una procedura di mandati di studio per identificare le soluzioni urbanistiche e progettuali del futuro Campus Universitario con i seguenti obiettivi:

- sull'area a nord della Stazione di Lugano la realizzazione di spazi per la SUPSI destinati a insegnamento, amministrazione, ricerca e servizi generali: si tratta di 18mila metri quadrati di superficie lorda, oltre ai parcheggi, da realizzarsi come primo tassello edificatorio del Campus Universitario entro il 2016;
- la seconda fase, sulla "trincea ferroviaria" compresa nel territorio comunale di Massagno, prevede la realizzazione di 25mila metri quadrati lordi di strutture per il Campus Universitario, oltre ad un ampio parco pubblico ed eventuali insediamenti residenziali da realizzare attraverso la copertura del tracciato ferroviario.

3.2. Recenti sviluppi: i progetti scaturiti dai quattro team multi disciplinari e la risoluzione congiunta della Città di Lugano ed il Comune di Massagno

Nel luglio 2012 quattro team multi disciplinari di progettazione sono stati incaricati dal committente FFS di sviluppare le loro proposte progettuali che, sulla base del bando di concorso, dovevano conformarsi ai seguenti obiettivi:

- la costruzione di un edificio sul piazzale nord della Stazione di Lugano destinato alla SUPSI e compatibile con la riorganizzazione funzionale della Stazione FFS secondo il progetto denominato 'StazLu1';
- lo sviluppo lungo la "trincea ferroviaria" di un insediamento sufficiente a garantire l'ampliamento della SUPSI a medio/lungo termine, realizzando così il Campus Universitario quale elemento di riqualificazione urbanistico della Città Alta;
- il completamento dell'edificazione con interventi abitativi di tipo residenziale e terziario, rispettosi della tipologia urbanistica del contesto esistente, con la realizzazione di un parco verde, parcheggi, servizi vari.

I progetti sono stati valutati da un collegio di esperti, che ne hanno in particolare valutato l'inserimento nel contesto, la qualità degli spazi esterni e interni, la funzionalità, l'organizzazione, i costi e la sostenibilità; questi sono stati principali criteri di valutazione adottati nel confronto fra le proposte progettuali.

Gli scenari così individuati, e che saranno al vaglio dei Municipi nell'ambito della futura procedura di una variante pianificatoria intercomunale, prevedono l'insediamento di un comparto a densità medio-alta verso sud, che potrà in futuro

accogliere l'ampliamento della SUPSI e il diradamento della densità insediativa verso nord.

L'urbanizzazione del comparto fa capo alla rete di strade esistente e a quelle previste nell'ambito del progetto StazLu1 di riqualificazione della stazione FFS.

Si sottolinea come nelle quattro proposte progettuali non è prevista alcuna nuova strada principale di collegamento viario con la stazione FFS e tanto meno con il sistema autostradale, mentre sono previsti spazi verdi lungo l'asse della "trincea ferroviaria" per garantire alla nuova urbanizzazione un'importante quota di verde ad uso pubblico.

Sulla base di tali considerazioni, il 18 luglio, rispettivamente 22 luglio 2013, la Città di Lugano ed il Comune di Massagno hanno dato seguito alle risultanze scaturite dalla procedura condotta dalle FFS in collaborazione con la SUPSI, assumendo congiuntamente la decisione di approfondire le proposte urbanistiche dei team di progettazione Cruz Ortiz /Giraudi Radczuweit e Matteo Thun / ARUP.

Si è pure deciso di avviare la procedura dell'assegnazione del mandato per l'elaborazione della variante pianificatoria del comparto intercomunale Città Alta-TriMa, con l'obiettivo di allestire nel corso del 2014 un Piano di indirizzo per l'esame preliminare cantonale.

Tale procedura verrà concretamente promossa non appena la decisione del Consiglio comunale di Massagno di allineamento della Convenzione con la Città di Lugano per l'allestimento di un Piano regolatore intercomunale del comparto "trincea ferroviaria" (PR-TriMa) sarà definitivamente cresciuta in giudicato, ciò in riferimento alle citate aperte procedure di ricorso presso il Tribunale Federale, il referendum non posto in votazione per effetto del ricorso indicato e per l'iniziativa che qui ci occupa, per la quale si è preferito finora attendere.

Il testo della risoluzione congiunta tra la Città di Lugano ed il Municipio di Massagno figura nella sua interezza all'[allegato doc. 4](#).

4. La posizione del Municipio

Il capitolo 2 del presente Messaggio riporta il testo dell'iniziativa popolare "Parco Genzana" e ne sottolinea gli obiettivi perseguiti dalla stessa.

Tra questi, in particolare, gli iniziativaisti chiedono che "il Piano regolatore dell'Area ferroviaria" (mappale No. 165 RFD Massagno) sia allestito in modo che la destinazione dell'area (interamente sulla giurisdizione di Massagno) sia a parco pubblico.

Tale obiettivo determina, in pratica, l'impossibilità di prevedere edificazioni sulla porzione di territorio preso in considerazione (mappale n. 165 RFD Massagno) che deve essere destinata a Parco pubblico e che a sua volta deve convenientemente inserirsi e relazionarsi al Campus Supsi da prevedere, di conseguenza, esclusivamente sul territorio di Lugano.

Confrontato con tale situazione, lo scrivente Municipio non può non ravvedere come gli obiettivi dell'iniziativa Parco Genzana rendano di fatto impraticabili gli scenari di sviluppo proposti dalle FFS e dalla SUPSI recentemente esplicitati in maniera inequivocabile attraverso la recente procedura di mandato di studio in parallelo.

In tutte le soluzioni progettuali proposte è risultato chiaramente emergere l'esigenza e la volontà di prevedere sul comprensorio di Massagno (e quindi anche sul mappale n. 165 RFD di Massagno) proprio lo sviluppo di quegli elementi a complemento dell'edificazione semplice sulla parte di Lugano che potranno portare alla realizzazione del Campus Universitario vero e proprio, così come, nella parte più a monte del comprensorio di Massagno, di aree residenziali di tipo estensivo ed a bassa intensità edificatoria.

Appare quindi evidente che, se accolta, la richiesta dell'iniziativa di destinare a parco pubblico il sedime citato rende di fatto impraticabile l'attuazione delle volontà espresse dalla FFS insieme alla SUPSI, determinando la chiara impraticabilità del concetto di insediare un nuovo Campus Universitario ed implicando così l'abbandono dell'interesse da parte delle FFS e della SUPSI all'avvio dei lavori per il recupero della porzione di trincea relativa a Massagno.

Ai sensi degli obiettivi dell'iniziativa Parco Genzana, il recupero di sedimenti della trincea ferroviaria di Massagno ritornerebbe così ad essere un problema di chiaro ed esclusivo interesse comunale, oltretutto dopo anni di lunghe e laboriose collaborazioni con tutti gli enti e le istanze che si sono in tal senso avvicinate.

Così facendo, oltre che determinare al singolo Comune di Massagno la ricerca di una soluzione al momento attuale insostenibile dal punto di vista economico-finanziario, si sancirebbe l'inevitabile fine del progetto di Campus Universitario sui cui scenari recentemente esposti è stato riscontrato un generalizzato interesse ed un ampio consenso esteso a tutto l'intero Cantone.

L'occasione unica, storica per rendere finalmente possibile la copertura della "trincea ferroviaria" attraverso l'auspicato Campus Universitario, implica dunque necessariamente di respingere l'iniziativa "Parco Genzana", senza contrapposizione di un controprogetto, ritenuto come gli obiettivi di FFS e Supsi recentemente confermati dai Municipi di Massagno e Lugano tramite la loro risoluzione congiunta, siano di fatto l'alternativa (il controprogetto) all'iniziativa.

Appare di conseguenza evidente come questa qui richiesta sia una decisione importante, da adottare da parte dei consiglieri comunali, con la massima consapevolezza delle notevoli implicazioni per le future generazioni e per la storia di Massagno:

- l'impossibilità a medio termine, in ogni caso ed a prescindere dal destino del progetto FFS/SUPSI, in virtù di un costo proibitivo interamente a carico del Comune di Massagno, stimato in almeno 20 mio. di franchi per la sola copertura a grezzo della trincea e ricucire il territorio di Massagno per mezzo di un parco pubblico come chiesto dagli iniziattivisti;
- rinunciare al progetto FFS/SUPSI significherebbe rinunciare ad una soluzione in cui già sin d'ora sono noti gli investitori (FFS) ed il futuro fruitore (SUPSI), futuri operatori dalla comprovata affidabilità e serietà.

- Un progetto che, ospitando il Campus Universitario, conferirebbe prestigio all'intero Luganese ed al Comune di Massagno in particolare, costituendo al tempo stesso un importante generatore di posti di lavoro e quindi anche di redditi, oltre che garanzia di una destinazione con contenuti pubblici di favorevole impatto ambientale.
- *Va infine ricordato che lo scenario di campus universitario garantirebbe pure la realizzazione di importanti aree verdi e servizi a beneficio della popolazione, così come voluto dagli iniziativaisti e senza alcuna nuova strada, né di attraversamento, né di collegamento con la stazione FFS.*

Il Municipio, alla luce delle considerazioni espresse nel presente MM, a disposizione per ogni ulteriore ragguaglio necessitatesse, invita il Legislativo a voler

RISOLVERE:

E' respinta l'iniziativa popolare Parco Genzana ai sensi degli artt. 76 e ss LOC;

Con ogni ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch. Giovanni Bruschetti

Damiano Ferrari

Allegati:

- Testo iniziativa popolare "Parco Genzana", allegato doc. 1;
- Planimetria mappale No. 165, Massagno, allegato doc. 2;
- Documentazione e allegati grafici, allegato doc. 3;
- Risoluzione congiunta del 18.7.2013 e 22.7.2013 tra la Città di Lugano ed il Municipio di Massagno, allegato doc. 4.